

Milano
Al Lirico
una serata
per Sassi

MILANO È dedicata ad uno dei pochissimi intraprenditori di cultura italiani Gian Sassi, la manifestazione in detta il 25 giugno al Teatro Lirico di Milano e promossa dalla cooperativa "Nuova Intrapresa" di cui Sassi era il presidente e fondatore. Non una vera commemorazione per Sassi scomparso lo scorso 11 marzo ma l'evocazione delle tante forze che hanno gravitato intorno alla sua figura. Sin dagli anni Settanta infatti Sassi si era impegnato nella promozione della ricerca nei campi più scartati della cultura. Con l'etichetta discografica Camps aveva offerto spazi ad artisti come John Cage, Steve Lacy, Demetrios Stratos, Eugene Ionesco e promosso figure come quella di Battisto, nel 1983 aveva fondato il festival internazionale "Milanopoesia" e sin dal 1979 si era dedicato all'attività editoriale con la rivista *Allabetta* e continuata attraverso pubblicazioni come *Lapis*, *La Gola*, *Cinema&Cinema*.

Sin dal pomeriggio del 25 il Lirico sarà affollato di ospiti. Più di cento sono i musicisti e poeti i registi gli intellettuali invitati, tra i quali lo stesso Battisto Finardi gli Area gli Skiantos, i Giganti Arnaldo Pomodoro Walter Marchetti Nanni Balestrini Emilio Isgrò Marcello Panni e molti altri. Nel corso della manifestazione -Gianni Sassi al Lirico- anche l'anticipazione di alcune attività future. Scoperto dell'iniziativa raccogliere fondi per la costituzione di un Archivio Sassi che raccoglie, conserva e renda disponibile al pubblico la documentazione di trent'anni di lavoro culturale di altissimo valore.

Successo alla Scala per l'opera nella ripresa dell'edizione dell'80 allora diretta da Giorgio Strehler con le scenografie di Ezio Frigerio

Uno spettacolo troppo dilatato e con la direzione di Riccardo Muti eccessivamente oscillante. A disagio la compagnia di canto

Tutti a dieta con «Falstaff»

Un successo più festoso che convincente ha accolto alla Scala il *Falstaff*, penultima opera della stagione. La sana politica della ripresa di allestimenti prestigiosi ha riportato in scena le invenzioni padane di Strehler-Frigerio. Muti al bivio tra bellissime finenze e scarti drammatici. Juan Pons, prestigioso interprete nel 1980, si salva con lo stile, al pari degli altri interpreti, tutti più o meno a disagio.

RUBENS TEDESCHI

MILANO Non vorrei sembrare impertinente ma questo *Falstaff* con la regia di Strehler le scene di Frigerio e la direzione di Muti mi ricorda i pranzi della «nouvelle cuisine». Chiedo scusa, uno dei miei sette lettori vuol sapere di che si tratta. Glielo chiamo subito. La «nuova cucina» è un genere di pasto che ebbe gran voga qualche tempo fa nei ristoranti di lusso. Al commensale venivano presentati piatti di «normi dimensioni» in cui facevano bella mostra minuscole porzioni di cibo artisticamente inornate di foglie e verdure. Ad esempio due piccoli scampati tra il verde dell'alloro e il rosso di una fettina di carota. Alla fine il cliente praticamente digiuno pagava profumatamente i benefici della salute.

Falstaff accolto alla Scala da un tripudio di applausi? Chiede ancora il mio settimo lettore. Mi spiego senza perdere altro tempo. Il *Falstaff* di cui parliamo è ancora quello allestito da Strehler in salsa padana per il Sant'Ambragio del 1980, bello e spaesato come diciamo allora, come ci appare oggi nella fedele ripresa di Enrico D'Amato Bello per l'eleganza condotta dall'insieme e soprattutto per l'intelligente stilizzazione dei personaggi a cominciare dal grosso cavaliere pigro e stravaccato ma pronto a scattare al profumo delle femmine e dell'oro. Spaesato perché la vicenda del libertino (che nonostante l'età mischia le vispe comari di Windsor lo vedono scemo e bello) è un'invenzione tipicamente inglese cittadina.



Juan Pons nel «Falstaff» dell'edizione scaligera del 1980

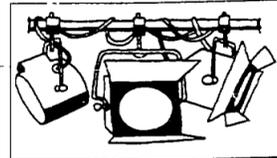
amore confinati con la residenza reale di Windsor frequentata da Sir John (compagno di bisbetico del futuro Enrico V). Le ape e i fiori colti da Strehler tra Bussotto e Sant'Agata hanno poco a che vedere con il mondo scespiriano di Verdi. Ancor più estraneo rivelando lo spettacolo ci sembrano le colossali dimensioni del comico costruito da Frigerio ruotando le strutture imponenti del proprio Bocca-

neira. Se c'è una commedia da incorniciare con disordine è proprio *Falstaff*. I due illustri artisti invece dispaesano le due ore di musica in una serata di tre ore e mezzo spezzando con un fastidioso interludio perfino gli ultimi due quadri che dovrebbero scivolare via nell'attimo senza interruzione.

Ed ora caro lettore comincia a capire perché ho pensato alla nouvelle cuisine con più misurati in confronto alle porzioni. Quest'idea però sarebbe rimasta inespresa se l'indulgenza musicale non fosse entrata nella medesima logica mettendola a confronto con la suntuosità degli strumenti e i prudenti discreti delle voci.

Quel che è uno squilibrio che va allargandosi ad corso dell'opera da un lato Muti privilegia giustamente il tono della commedia garbatamente recitata

SPOT



LA MUSICA DEL MAGHREB A UDINE. Si chiamerà «La raba» termine che indica l'ebbrezza e l'estasi che si può avere nel suonare o nell'ascoltare musica. La rassegna che dal 10 al 21 luglio porterà a Udine le maggiori orchestre del Maghreb. Il 23 luglio il concerto di Mohamed Khaznadi il maggiore interprete della musica tradizionale della scuola di Algeri sarà presentato da Franco Battiato. L'organizzatore della rassegna ha annunciato che l'anno prossimo il festival comprenderà anche musiche dell'Egitto e dei paesi del Medio Oriente.

MADONNA ASPETTA UN BIMBO? Il quotidiano statunitense «Daily News» ha pubblicato una foto che mostra la pop star nuda per la dura disciplina alla quale sottopone il suo fisico visibilmente ingrassata. Le immagini hanno infoccolato le voci che circolano a New York su una sua presunta gravidanza. Negli ultimi tempi - fa notare il quotidiano - Madonna ha evitato i fotografi come un vecchio senatore, in compagnia di un adolescente. Sembra smentire il quotidiano la frenetica attività di preparazione del prossimo tour di Madonna alla ricerca di «adeguate» ballerine dall'aspetto androgino.

SUCCESSO GIAPPONESE PER IL «RIGOLETTO». Il pubblico di Tokyo ha regalato venti minuti di applausi (e quattro serate di tutto esaurito) al «Rigoletto» portato in tour dal Teatro Comunale di Bologna. Apprezzamenti al maestro Riccardo Chailly, al soprano Luciana Serra, al tenore Vincenzo La Scala e al bantono Leo Nucci, anche dalla stampa nipponica che ha uniformemente decretato questa produzione come una delle migliori viste in Giappone.

LA MERCEDES «RECITA» CON TOM CRUISE. La Mercedes ha soffiato una BMW uno dei ruoli più importanti nel nuovo film di Sidney Pollack con Tom Cruise «The Firm» (il socio) tratto dall'omonimo best seller di John Grisham. Nel libro il protagonista è un giovane avvocato in gergo da una misteriosa società legale e condizioni sospettosamente generose riceve come bonus una scattante BMW. Nel film invece è l'auto è diventata una più tranquilla Mercedes 300. Non sono note le ragioni del cambiamento voluto dal regista. La Vista compagnia che coltiva i prodotti pubblicitari nei film in produzione ha comunque negato che Pollack abbia ricevuto in regalo una Mercedes.

AL VIA A CATANIA «IL BELLINI AL BELLINI». Domani alle 21 a Catania si inaugura la stagione artistica «Il Bellini al Bellini». Il programma della serata di apertura prevede brani di Verdi e Cammina Burana di Carl Orff. Dirigono Marcello Semini.

(Lion De Pascale)

A Veroli convegno internazionale sulla «drammaturgia del conflitto» Palestina, Irlanda, ex Jugoslavia Quando la guerra genera il teatro

Il teatro nelle società in conflitto» sotto questo impegnativo titolo, l'antica e bella cittadina di Veroli, in Ciociaria, ha ospitato un «simposio» che ha visto confrontarsi e fraternamente dialogare esponenti dell'arte scenica di diversi paesi, inclusi quelli in cui le lacerazioni sociali, politiche, etniche, religiose assumono il carattere più cruento: dalla ex Jugoslavia al Medio Oriente, all'Irlanda.

AGGEO SAVIOLI

VEROLI (Frosinone) «Verolana Civitas Antiqua Urbi Con federata» la scritta con su mur della sala del consiglio comunale di questo borgo del Frusinate a ricordarci come nel corso della sua millenaria storia esso abbia mantenuto a lungo, a così breve distanza dall'Alma Urbs Roma (i rapporti con la quale non furono davvero pacifici da principio), l'autonomia e la dignità di libero municipio confederato appunto al potente vicino. E fu un doloroso effetto di contrasto, ascoltare qui il rendiconto degli orrori che flagellano ogni giorno popoli e nazioni incapaci per la cieca e la vanità dei loro gruppi dirigenti, per la lontananza e l'impotenza degli organismi internazionali, di pervenire a uno stato almeno di non belligeranza reciproca. Sono quarantasei le contrade di questo nostro mondo dove ci si scontra e si uccide per i motivi più vari: calcolo fatto dal drammaturgo veneziano Rodolfo Santiana che pure tra i convenuti e parso il più fiducioso forse nelle sorti future

dell'umanità. A promuovere il «simposio» insieme al Comune di Veroli l'Associazione culturale Dionysia, minuscolo ma vivacissimo centro di iniziative animate da Nicoletta Guida e a larga conduzione familiare. L'anno passato alle soglie dell'estate Dionysia organizzò nel Senese con successo (ma con scarsa rispondenza da parte delle istituzioni locali) un festival mondiale di drammaturgia contemporanea folto di qualificate presenze (il migrano sovietico premio Nobel il congolese Tabou Lansi il polacco Mrozek il russo Galin lo spagnolo Simistera l'inglese Barker l'italiano Ugo Chiti e altri ancora). La manifestazione spostata qui a sud di Roma dovrebbe ripetersi nel settembre del 1994 con nuovi apporti quelli certo di alcuni fra i quali hanno partecipato al convegno scottesi o ora proponendosi anche assaggi delle opere loro in una serata di «lettura» nella chiesa di Sant'Antonio, uno dei luoghi tea-

trici da «inventare» all'aperto e al chiuso nella accogliente cittadina ciociara.

Il serbo Jovan Cvijovic e croato Slobodan Stajder lo sloveno Drago Jančar l'israeliano Joshua Sobol i palestinesi George Ibrahim Habbashi e Mohammed Baccy e poi il neozelandese Bandele Thomas Bivi l'irlandese Bill Morrison l'indiano Habib Tanvir il cileno Ramon Sanchez Griffero l'argentino Miguel Angel Guala. Le società in conflitto erano non proprio tutte in buona misura rappresentate (da attori attori registi critici) in un dibattito che se ha rischiato a tratti di sollevarsi a troppi metri da terra, più spesso è stato riportato nel fuoco della realtà della narrazione di esperienze personali e collettive che continuavano ad esempio le vicende artistiche e umane di Joshua Sobol drammaturgo israeliano e di George Ibrahim Habbashi regista e attore palestinese (cugino per inciso di un leader radicale della sua gente) che in Israele vive e lavora Sobol allestendo a Tel Aviv nella stagione 87-88 *La sindrome di Gensalemme* un testo che per poetico intuito prevedeva tra l'altro lo scoppio dell'intifada. Si è trovato a essere oggetto di furibonde reazioni nel cuore di una vera battaglia scatenata dentro e fuori il teatro. Parlando dopo di lui Habbashi riusciva anche a sorridere, nell'evocare le sistemazioni perseguitazioni di cui il Teatro Nazionale Palestinese

di Gensalemme è stato vittima a partire dalla sua nascita, una decina di anni addietro.

Nelle situazioni estreme (così Griffero ha rammentato la «resistenza» del teatro pieno durante la dittatura militare) la scena tende a diventare più che mai il luogo non della finzione ma della verità opposta alle menzogne e alle manipolazioni dei mass media. Sotto tale profilo si può essere «pesottimisti» come il personaggio del romanzo dello scrittore arabo Lami Habbibi che adattato in forma di monologo Mohammed Baccy ha portato nei paesi del Medio Oriente e del quale ha offerto qui a Veroli una sapida citazione.

La lotta sarà comunque «dovunque dura e durissima». A Belgrado Jovan Cvijovic si deve battere anche solo per riannettere nel repertorio i classici di ogni nazione della ex Jugoslavia come il croato Miroslav Krleža, uno dei grandi della letteratura del Novecento. A Sarajevo il teatro continua a tenere aperte le sue porte e gli spettatori scappano ad andare sfidando bombe e cannone mentre come per procurarsi un bene necessario. Ed ecco lo stesso Cvijovic tornare sul fondo dell'isola di Mljet per la corsa di un uomo pigro che gli dà per schivare i colpi che gli piombano attorno e raggiungere la meta. Un momento di «nozione» intensa di teatro puro. Poco altro non ci fosse quasi nessuno tra i tanti «diano» ad assistere.

CAMPEGGIO STUDENTESCO '93

VENERDÌ 9 / DOMENICA 18
LUGLIO 1993

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GROSSETO) CAMPING "LE MARZE"

INCONTRI, MARE, MUSICA, CINEMA, SPETTACOLI UN CAMPEGGIO PER STARE INSIEME E PER CAMBIARE LA NOSTRA SCUOLA

ASSOCIAZIONI
A SINISTRA
STUDENTESCHE

Per informazioni
Associazioni Studentesche a Sinistra
Tel. (06) 6793101 Fax (06) 6784160
(tutti i giorni dalle 15 alle 19.30)
Centro di Solidarietà degli Studenti
Tel. (06) 497801
(dal martedì al giovedì dalle 15 alle 19.30)

COSA FAI QUEST'ESTATE? COPENAGHEN IN BICICLETTA

Una settimana pedalando alla scoperta della vita quotidiana e della storia in una città «dal volto umano», che non conosce traffico e stress e dove le piste ciclabili e l'ecologia urbana sono una realtà. Non un banale viaggio organizzato, ma la possibilità di vivere la tua vacanza senza imposizioni, interpretandola a piacimento con scelte motivate solamente dalle tue «voglie» e dal tuo bagaglio culturale.

Copenaghen
Nella capitale europea del jazz e della musica dal vivo attraverso la vita del caffè, il background, la produzione della birra la tradizione gastronomica degli «smorrebrod» la pasticceria danese i mercatini delle pulci e gli incontri con ragazze e ragazzi danesi di tutte età, ma non solo.

Percorsi guidati
Nell'esplorazione della città ma anche attraverso la fantasia e il sogno delle favole di H.C. Andersen e di Tivoli, l'utopia alternativa degli anni Settanta di Christiania, Dragør le tradizioni del villaggio di pescatori di Dragør, le querce e i faggi secolari e i due mila cervi del parco di Dyrehave.

Come, dove, quando
Si raggiunge la capitale scandinava in aereo, in auto o in treno. Durata da lunedì sera e domenica mattina. Partenze 2-9-16-23 agosto. Vito e alloggio con trattamento di pensione completa. Accompagnatore e interprete. Assicurazione. Per il viaggio organizziamo gruppi-aiuto. Costo L. 550.000 + tessera Jonas.

Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 17 alle 19 alle
0429-600754
Associazione Jonas via Loy, 21 - 36100 Vicenza

Jonas
CULTURA TURISMO RICREAZIONE

CAMPAGNA DI ADESIONE E FINANZIAMENTO AL PDS

il PDS lo faccio io

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri 06/6711585 - 586 - 587, ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a versare.

Puoi sottoscrivere: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma
c/c 371
oppure utilizzando il conto corrente postale
31244007

I versamenti vanno intestati a:
Direzione del PDS, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

Desidero iscrivermi al Pds
 Desidero rinnovare l'adesione al Pds

Cognome _____
Nome _____ Età _____
Professione _____ Tel. _____
Indirizzo _____
Città _____ Cap _____

Da compilare e spedire a Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma, oppure recapitare alle Unità di Base o alle Federazioni provinciali del Pds

Coop di cantanti per una nuova Siae

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VANNI MASALA

BOLOGNA «Vogliamo contare di più» avere più peso nelle decisioni che ci riguardano. Firmato Lucio Dalla. Gino Paoli Mogol Francesco Guccini Luca Carboni Oscar Prudente Mario Lavezzi e Gianni Bella. Non è il programma di un mega concerto bensì lo scordio di una cooperativa «per la tutela delle opere dell'ingegno» costituitasi nei giorni scorsi a Bologna tra autori compositori e interpreti punta di diamante dell'arcipelago creativo in un momento particolarmente delicato per il rinnovo del «musicò» Siae. La Società italiana autori e editori infatti incontro al commissariamento degli orfani società che probabilmente comici-

derà anche con un nassetto di alcune sue funzioni. Dei circa 52 mila autori e editori «protetti» per esempio solo un migliaio ha acquistato lo status di socio e può eleggere i vari organismi dell'ente.

La cooperativa è nata come diretta emanazione del sindacato nazionale cantanti di musica leggera che esiste come associazione culturale dal 1980 ma non ha personalità giuridica. «Non ci poniamo in contrapposizione alla Siae» ha messo in chiaro Aldo Darvino segretario del sindacato e membro della cooperativa. «Semplicemente appoggiamo il commissario straordinario super partes nominato dal Consiglio dei ministri (Carlo Cossiga ndr) perché possa da-

re legittimata a una situazione divenuta illegittima. Il riferimento diretto è alla situazione interna della società dopo che il Consiglio di Stato ha annullato le ultime elezioni svoltesi nel 1989 per il rinnovo degli organi direttivi. La decisione del commissariamento è invece stata presa il 14 giugno scorso in relazione a una vicenda che ha coinvolto l'ex direttore generale della Siae Lucio D'Agostini preannunciato con incertezza economica e portamento. «Lungantropi? Noi crediamo che la Siae non abbia alcun problema di questo tipo», ha detto Gino Paoli, ma deve essere risolta questa situazione di illegittimità per cui ben venga e subito il commissario straordinario. La cooperativa auspica il ritorno all'attuale di uno Statuto quello Siae che in pri-